

Ausl, massimo sforzo in Alta Valtrebbia

● Gentile direttore, chiedo ospitalità nella sua rubrica per rispondere alla lettera della signora Silvana Allesti, pubblicata il 9 giugno. L'informazione con cui si apre è infatti assolutamente errata. La Continuità assistenziale (che per la cittadinanza è più noto con il termine familiare di "Guardia medica") di Ottone non è assolutamente chiusa ma attiva e regolarmente funzionante. Altra cosa è dire che, solo in pochissime giornate, l'Azienda non ha potuto purtroppo garantire il servizio per le ragioni che a breve le esporrò. Voglio specificare che dal 1 gennaio a oggi è successo 3 volte: il 30 aprile, il 22 e il 27 maggio. Da parte nostra, infatti, è massimo lo sforzo per non lasciare sguarnita la zona, tant'è che il personale che turna in quella sede viene incentivato anche economicamente. Nonostante queste misure di sostegno, in alcune occasioni non si sono trovati medici disponibili ad assicurare il servizio a Ottone e si è quindi chiesta la collaborazione (anche in questo caso retribuita in modo specifico) dei medici di famiglia della zona. Anche così facendo, alcuni turni sono rimasti scoperti. Può essere inoltre successo (come in qualsiasi altra sede aziendale) che il professionista non abbia potuto prendere servizio per malattia o situazioni imprevedibili. Si tratta ovviamente di occasioni sporadiche, ma che sappiamo possono creare purtroppo, quando accadono, disagio alla popolazione, proprio perché assolutamente inaspettate.

Ciò premesso, l'Azienda è ben consapevole che la zona di Ottone durante l'estate è meta turistica, con un afflusso di persone diverso da quello dei restanti mesi dell'anno. Possiamo quindi assicurare alla popolazione il massimo impegno per far sì che, anche nella condizioni sopra esposte, il servizio venga comunque assicurato con l'accorpamento di due sedi.

Colgo l'occasione anche per ricordare che il Servizio di Continuità assistenziale ha funzioni ben diverse da quelle dell'emergenza urgenza o del punto di primo intervento dell'ospedale di Bobbio. È il proseguimento ideale dell'attività del medico e del pediatra di famiglia nei giorni e orari in cui queste figure non sono presenti. Ecco perché la Continuità assistenziale scatta nelle ore notturne e nei giorni prefestivi e festivi. Le funzioni che svolge sono, per esempio, quella di fornire consigli telefonici o effettuare visite domiciliari e ambulatoriali. Non si tratta quindi di rispondere a bisogni che riguardano la sfera dell'emergenza-urgenza, per la quale è invece necessario attivare il 118. A questo proposito, vorrei ricordare che, in attesa della realizzazione del ponte provvisorio in sostituzione di quello crollato a Lenzino, sulla Statale 45, l'Azienda ha riorganizzato l'attività di soccorsi di emergenza primaria in Alta Valtrebbia. L'obiettivo è quello di garantire tempi d'intervento contenu-

ti soprattutto nei territori dei Comuni di Cerignale, Ottone e Zerba, nonché un adeguato livello di professionalizzazione dei soccorsi.

Il piano ha tenuto conto anche del consueto incremento di popolazione che interessa la vallata durante il periodo estivo. Il nuovo assetto prevede:

- a Ottone la presenza di un'ambulanza di Croce Rossa per interventi di soccorso di base (Basic Life Support and Defibrillation)

- a Marsaglia (comune di Cortebruggnata) un'ambulanza di Croce Rossa per interventi di soccorso di base (Blsd). Il mezzo è presente in orario diurno (dalle 8 alle 20) da lunedì a venerdì e sulle 24 ore nei fine settimana

- a Bobbio è garantita la partenza di un mezzo di soccorso avanzato (automedica o infermieristica) a garanzia di tempi d'intervento più rapidi anche nella fascia più bassa della valle, in sinergia con le Pubbliche assistenze di Travo e Rivergaro. A Bobbio è presente anche un'altra ambulanza di soccorso avanzato, dedicata principalmente ai trasferimenti, che in caso di necessità può essere utilizzata anche per interventi in urgenza.

Inoltre, sono stati individuati sette punti di atterraggio dell'elisoccorso durante le ore notturne. Quattro postazioni (Ottone, Cerignale, Bobbio e località Salsominore nel Comune di Ferriere) sono già operative. Altre tre aree sono in fase di realizzazione a Zerba e nel territorio di Cortebruggnata e si andranno presto ad aggiungere a quelle attive.

Mario Azzali

direttore Comunicazione Ausl Piacenza